



IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Le vacanze estive, una villa acquistata personalmente, una campagna pubblicitaria massiccia su Rai e (guardaunpo') Mediaset, una ribalta internazionale da premio Nobel o da G8, una zona franca, norme rapide e meno burocratiche per costruire e lottizzare e poi, perché no, anche un casinò, che ci sta sempre bene dovunque anche a Sulmona: dal porticciolo della trasbordante Lampedusa, Silvio Berlusconi ripete lo show sul palco della disperazione, quel palco che due anni esatti fa erano le macerie dell'Aquila. Usa gli stessi termini, gli stessi mezzi, le stesse stimolazioni dell'immaginario collettivo. Promette una vita da sogno a si becca gli applausi anche dai compagni isolani. Compra e risolve, lui: pescherecci, deputati, escort, false terremotate, giudici e sogni. Fa lo show sul palco della disperazione, come all'Aquila due anni fa, e intanto a Roma si assicura una prescrizione breve breve e una riforma tutt'altro che giusta. Fumo negli occhi della gente e carne tra i denti degli "amici", quelli che due anni fa ridevano della terra d'Abruzzo tremante e che oggi, chissà, già pensano a stravolgere la bellezza e la pace dell'isola di Lampedusa. I romantici tramonti su un vecchio peschereccio diventeranno feste Vip per ricchi attempati e ragazzine sculettanti. Che orrore. Finché il palco della disperazione sarà appetibile, finché l'inganno non sarà svelato, il fumo diradato. Come qui, in Abruzzo, oggi come due anni fa: il palcoscenico è sempre lo stesso, solo che non ci sono più attori e capicomici. Ma solo macerie di case e di una collettività che si sente abbandonata, che è abbandonata. Non ci sarà il premier il 6 aprile all'Aquila e non perché la giustizia l'ha convocato per il processo che lo vede imputato per sfruttamento della prostituzione minorile (anche questo trasformato in uno show da grande fratello), ma perché la città e l'Abruzzo, questa volta, lo travolgerebbero con una montagna di fischi. Un idillio finito quello tra Berlusconi e l'Abruzzo che non si legge solo sui muri, ma anche nei numeri: il governatore-commissario Gianni Chiodi è piombato al terzultimo posto dei presidenti di Regione più amati. Diciassettesimo su venti. A show finito, a riflettori spenti, gli aquilani e gli abruzzesi, rivogliono indietro, ora, i "soldi" del biglietto.

ZAC SETTE

supplemento settimanale anno IV numero 12 di ZAC mensile anno IX
edizioni amaltea raiano tel/fax 0864 72464 amalteaedizioni@gmail.com
distribuzione gratuita registrazione trib. di sulmona n. 125

www.zac7.it

DIFFUSIONE GRATUITA

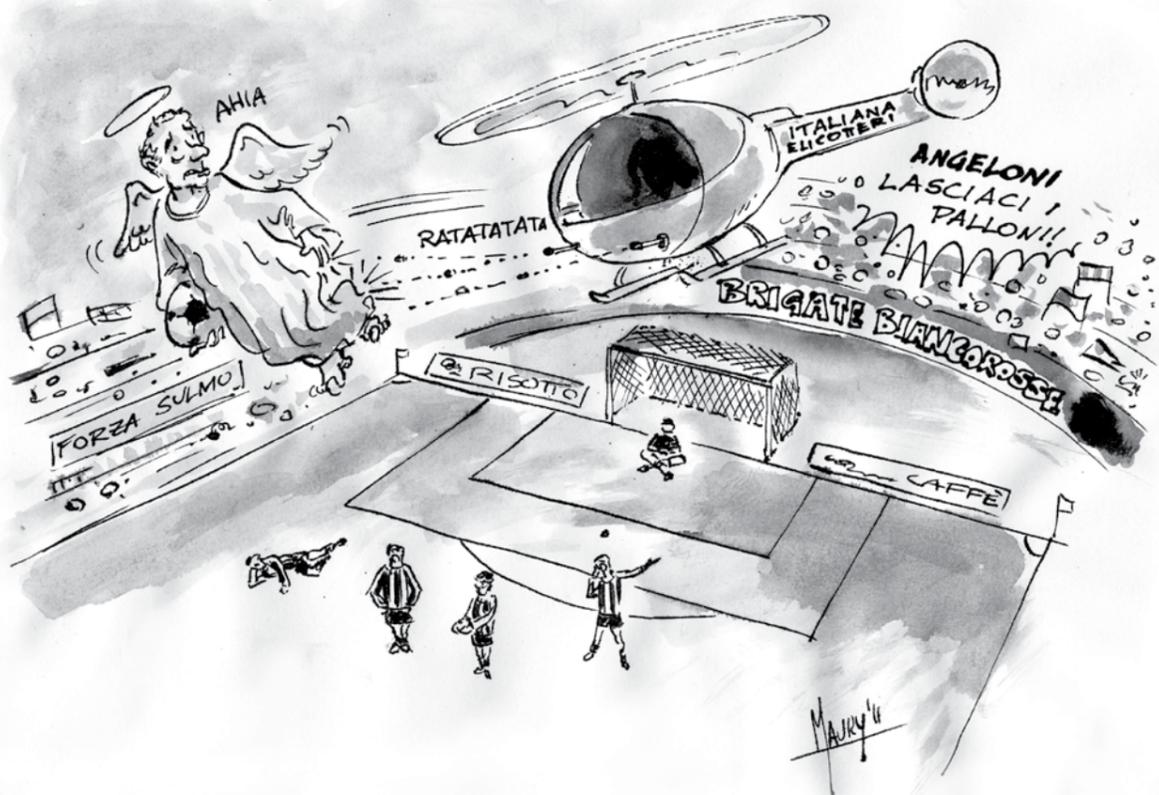


editoria comunicazione multimediale
promozione culturale

Amaltea edizioni Via Tratturo 20 Raiano (AQ) Tel. & Fax 0864.72464

sabato 2 aprile 2011

Voli d'eccellenza



Prima pagina CRONACA

San Nicola: ai tempi supplementari

Il patron Angeloni, incensato dall'amministrazione come il salvatore del calcio sulmonese, sparisce e lascia la squadra senza soldi. Lo sponsor chiede certezze.

SULMONA. Una storia già letta, un film già visto, un finale annunciato. Il Sulmona Calcio è nuovamente nella bufera dopo che il patron Vincenzo Angeloni, ha ritenuto opportuno non fare il patron, ovvero sborsare i soldi

per la squadra e onorare gli impegni che si era assunto la scorsa estate, quando tra proclami e dichiarazioni fastosissime, prefigurava una scalata del calcio ovidiano simile a quella della sua Valle del Giovenco. Una scalata

:- segue a p. 3



Prima pagina POLITICA

Una maggioranza senza elettori

Con l'uscita dell'Udc, Federico non ha più la maggioranza dei consensi ricevuti tre anni fa. Rapone sfida il sindaco e ne chiede le dimissioni.

SULMONA. Non c'era bisogno di una conferenza stampa, quella tenuta mercoledì scorso dall'Udc, per capire che l'amministrazione Federico è destinata a convivere in questo scorcio di legislatura con «una spina nel fianco», come ha annunciato il consigliere Luigi Rapone. La cacciata unilaterale e pretestuosa dell'Unione di Centro dalla maggioranza, infatti, ha risvegliato la voglia di rivalsa dell'inquieto Rapone che a fatica ha resistito

:- segue a p. 3



Prima pagina CRONACA

Due anni dal sisma: ora come allora

Le pratiche della ricostruzione finalmente online: non c'è nulla per cui gioire.

SULMONA. È un anniversario senza brindisi e senza un tetto, quello del 6 aprile. Due anni dal terremoto, che nonostante le mistificazioni della propaganda di "regime", sono passati quasi inutilmente. Anche a Sulmona dove il sindaco Federico annuncia

«cum gaudio» di aver «centrato un importante obiettivo in poche settimane», cioè di aver messo online i dati delle pratiche della ricostruzione. Le poche settimane sono 9 per la precisione dall'annuncio fatto a gennaio (neanche avessero dovute scolorire sul

:- segue a p. 3

italiana
Abbigliamento sportivo

Veste lo Sport

• Produzione e vendita di abbigliamento tecnico-sportivo per tutte le discipline
• Accessori per lo sport

ITALIANA SPORT s.r.l. Via San Rocco, 57 Torre de' Passeri (Pe)
Tel. 085.8884308 / 085.8884805 / 085.8885961
E-mail: design@italianasport.it / clienti@italianasport.it

Calcio
Calcetto
Basket
Volley
Atletica
Rugby

Forniture complete per società sportive

Porta con te il giornale....

Riceverai uno **SCONTO** del **20%** sulla tua fornitura!

il nuovo gestore locale di GAS METANO

Gran Sasso
ENERGIE

nessun deposito cauzionale
zero costi per subentri o volture
zero sorprese in bolletta
- 0,50 centesimi/mc per i clienti privati
- 1 centesimo/mc per i clienti business
+ un incaricato per la lettura del tuo contatore
= 100% vantaggi!

A CONTI FATTI CAMBIARE CONVIENE!

www.gransassoenergie.it
Ufficio di Pratola in via B. Croce 22
Ufficio di Sulmona in via Sallustio (Galleria Miramonti)

800-198422



di claudio Iattanzio

Si delinea lo scenario in base al nuovo Piano sanitario e per Sulmona si annunciano tagli pesanti.

Gli "algoritmi" della sanità

SULMONA. Sta prendendo forma piano piano e secondo il sub commissario regionale alla Sanità Giovanna Baraldi il progetto di riorganizzazione sanitaria dell'Abruzzo sarà preso ad esempio da altre regioni. Un piano che però ha già scatenato una serie di reazioni e di polemiche perché fisserrebbe dei criteri vantaggiosi per le strutture ospedaliere che si trovano nei capoluoghi di Provincia. Un piano che nel quadro della razionalizzazione della rete di assistenza ospedaliera determina il numero di unità operative complesse per ognuna delle 4 Asl abruzzesi. Il numero delle unità operative complesse è stato ridefinito sulla base di un "algoritmo" che considera, congiuntamente, il bacino di utenza, la numerosità dei ricoveri appropriati, i tassi di operatività delle unità chirurgiche nonché il modulo minimo di degenza per disciplina di alta, media e bassa complessità. Un metodo che ha consentito di concentrare le specialità ad elevata specificità e di chirurgia specialistica negli ospedali di riferimento della Regione e a decentrare sul territorio le specialità di base quali medicina generale, chirurgia generale, ortopedia, traumatologia e in parte anche ginecologia garantendo per quest'ultima un congruo numero di parti. Il piano stabilisce che le discipline che presentano una sola unità operativa complessa per l'intera azienda sanitaria, devono essere collocate nel presidio ospedaliero di Provincia. Ma entriamo nel dettaglio del Piano. Per la Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila sono previste 78 unità operative complesse e 10 dipartimenti strutturali aziendali. E se nella ripartizione sul territorio il direttore generale nel redigere l'atto aziendale dovesse rispettare le indicazioni del Piano, a farla da padrone sarebbe l'ospedale dell'Aquila e in seconda battuta quello di Avezzano. A Sulmona resterebbero le briciole visto



che per molte unità operative complesse è prevista una sola sede in tutta la Provincia e nei casi ve ne fossero 2 la seconda andrebbe ad Avezzano non per necessità ma per la forza politica di cui dispone il capoluogo marsica-

no. Leggendo la tabella di ripartizione delle unità operative complesse fissata dal piano Baraldi, l'ospedale di Sulmona avrebbe per il momento: anestesia e rianimazione, cardiologia, chirurgia generale, medicina generale, ortopedia e traumatologia, radiologia, ostetricia e ginecologia. Tutte le altre sparirebbero o forse se ne salverebbe qualcuna come urologia, solo se il direttore generale dovesse valutare nella scelta, l'alta

eccellenza che si registra nel reparto sulmonese guidata dal dottor Mannella. La cosa che preoccupa maggiormente è che nel nuovo piano sono previsti per la nostra ASL solo 2 unità operative complesse di me-

dicina e chirurgia d'accettazione e di urgenza e 118, meglio conosciuti come pronto soccorso. Non si capisce se sarà chiuso quello di Sulmona o di Avezzano o se in uno dei due ospedali sarà previsto una unità operativa semplice senza primario e con pochi medici infermieri. E pensare che il direttore generale Giancarlo Silveri, nei giorni scorsi, ha avuto la faccia tosta di recarsi a Castel di Sangro a inaugurare i nuovi locali che dovranno ospitare il pronto soccorso, quando sa benissimo che il Piano di riordino presentato dalla Baraldi prevede per il capoluogo sangrino solo le unità operative complesse di chirurgia e medicina generale e, forse, una unità semplice di pronto soccorso ma non l'avveniristica struttura annunciata da Silveri. Nell'atto aziendale il direttore generale dovrà individuare le strutture amministrative e sanitarie specificando, in relazione a queste ultime, quelle che erogano prestazioni preventive, curative e riabilitative e quelle che svolgono attività non curativa.

Dovrà individuare i distretti sanitari e i criteri delle modalità di costituzione e funzionamento dei dipartimenti e, all'interno degli stessi, delle strutture semplici e complesse. Insomma sarà lui a decidere la ripartizione dei servizi negli ospedali della Asl e delle unità operative semplici che sono poi quelle che garantiscono il servizio sanitario sul territorio. Ed è proprio su questo punto che bisogna focalizzare l'attenzione perché il Piano Baraldi parla solo di unità operative complesse e di dipartimenti stabilendone il numero per ogni Asl. Non parla di unità operative semplici dando mandato al direttore generale di individuarle secondo le esigenze del territorio. Ed è su questo fronte che la politica deve iniziare la sua battaglia perché non importa se in ospedale non sarà presente il primario. Quello che conta è che il territorio non perda il servizio sanitario. Per questo sarà importante avere nella struttura ospedaliera peligna il maggior numero di unità operative semplici.

Unità complesse in via preferenziale nel capoluogo di provincia o ad Avezzano. A Sulmona solo 7 unità operative, di cui solo 2 complesse. Riorganizzazione e distretti in mano al dirigente Silveri che annuncia: «Useremo i 2 milioni e 800mila euro delle sale operatorie per attrezzare in "prefabbricati" sostitutivi dell'ospedale». È ora che la politica batta un colpo.

Per dirla tutta

Arriva il nuovo ospedale. Sarà modulare, smontabile e rimontabile come un trenino Lego e costerà solo 3 milioni di euro. È l'ultima novità uscita dal cilindro del "grande illusionista" Giancarlo Silveri che nei giorni scorsi si è recato in Veneto, insieme ad alcuni primari di Sulmona, per cercare di risolvere il problema della inagibilità della vecchia ala e della scarsa sicurezza riscontrata in quella di più recente costruzione. Un acquisto che sarà fatto praticamente a costo zero visto che il direttore generale ha avuto la brillante idea di utilizzare i soldi che servivano per la realizzazione delle nuove sale operatorie e stanziati nel 2006 dal governo Prodi. Un vero e proprio baratto,

anzi una rimodulazione dell'appalto vinto dall'Ati Triumpf (che sta proprio a Conegliano Veneto), che come al solito peserà solo sulla testa della sanità del territorio e degli utenti che oltre a non avere più le sale operatorie, dovranno adattarsi in una struttura ospedaliera sicuramente meno confortevole di una realizzata in cemento armato. Con il pericolo che quella che è stata annunciata come una soluzione provvisoria, si trasformi come di solito avviene in Italia, in definitiva. Con il risultato che il territorio oltre a perdere le nuove sale operatorie, perderà anche il nuovo ospedale che con l'arrivo di quello modulare, non costituirà più un'emergenza da risolvere in poco tempo.

STRADE e ASFALTI

FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI



Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ)
Tel. 0864.726128 • e-mail: info@stradeasfalti.it

La tua casa sicura.

MD srl Società Immobiliare realizza e vende in Via degli Appennini a Pratola Peligna

- Appartamenti
- Garage
- Locali commerciali

MD srl
Società Immobiliare

- Struttura realizzata secondo l'ultima normativa antisismica
- Appartamenti costruiti con criteri ad alto risparmio energetico, di varie metrature
- Impianto di riscaldamento a pavimento
- Ascensore 6 posti
- Ottime finiture
- Predisposizione impianto fotovoltaico

Per informazioni: 333.6952066

MD srl Società Immobiliare
Via A. Lucci, 12 - 67035 Pratola Peligna (AQ)
Tel. 333.6952066
www.mdsrlimmobiliare.it - info@mdsrlimmobiliare.it



CRONACA San Nicola: ai tempi supplementari



Vincenzo Angeloni

di cui, purtroppo, il Sulmona sembra dover seguire tutta la parabola: dalla Prima Divisione (ex serie C), in quel caso, alla sparizione dal panorama calcistico. A dire il vero, nonostante i sorrisi dell'amministrazione comunale e dell'ex assessore-presidente; Angeloni, e con lui il presidente in pectore Baribieri, di soldi, tra promesse e guai giudiziari, ne hanno cacciati pochini, anzi pochissimi. Se non fosse stato per l'intervento dell'imprenditore sulmonese Andrea Pardi e della sua Italiana Elicotteri, anzi, a quest'ora non esisterebbe neanche quello squadrone che, a parte lo scivolone di domenica scorsa, vince e continua a vincere. È stato lui, dopo la bufera giudiziaria che portò in carcere Vincenzo Angeloni, a sborsare i soldi (e tanti) finora: come da accordi, cioè, a pagare giocatori,

trasferte, acquisti, bonus. Come da accordi fino a gennaio. Quando il patron senza patronato è sparito, volatilizzatosi, lasciando squadra, società e tifosi senza neanche "il pallone". Con i giocatori che da due mesi non prendono lo stipendio, che vanno in trasferta con le loro auto e che fanno allenamenti abbandonati a se stessi. Eppure quell'impegno era stato preso sotto la benedizione di Maurizio Scelli, lo stesso che qualche mese fa aveva annunciato la costruzione di uno stadio con annessi centri acquisti, cinema e spazi per il tempo libero. Progetto da 20 milioni di euro che l'imprenditore sulmonese aveva detto di voler sposare. Ma "all'altare" non è mai arrivato: la variazione urbanistica o il piano integrato che dovevano esserne propedeutici, non sono mai stati neanche portati in commissione. E le nozze non si fanno con i funghi. Pardi ora chiede certezze, se non per quel progetto di investimento, almeno sulla squadra. Qualcuno deve fare i bagagli e senza lasciare "fatture", come invece sembra Angeloni voglia fare (chiedendo cifre consistenti per il titolo della squadra). In queste ore di concitate trattative qualcosa potrebbe cambiare, certo prima di domenica. Perché alla promozione in Eccellenza mancano tre giornate e due punti di vantaggio da mantenere. E un po' di orgoglio da dimostrare.

CRONACA

Due anni dal sisma: ora come allora

database), e sono 108 dal sisma. Ma non è tanto la questione del tempo impiegato a far abbassare i calici del brindisi, ma sono i contenuti di quegli elenchi della vergogna, dove vengono evidenziati gli stessi progettisti, quasi tutti ex e attuali assessori (chissà poi perché) o loro comparati di studio e, soprattutto, i numeri dell'inefficienza. Delle 376 pratiche per danni di tipo A, cioè quelli che era sufficiente un "stuccata" per riparare, solo 98 sono state istruite con provvedimento e 117 restano ancora da visionare. A 96 di queste sono state richieste integrazioni, lì dove, i tecnici hanno denunciato più volte, non era necessario. Stessa cosa, anzi peggio, per le B dove delle 198 richieste solo 40 sono state istruite con 105 richieste di integrazione. Delle 47 pratiche di edifici con danni di tipo C tutte sono state visionate, ma solo 12 istruite e a 28 è stata richiesta

una integrazione supplementare. E infine le E, quelle con danni gravissimi (perché il terremoto ha fatto anche a Sulmona): delle 57 richieste pervenute, nessuna pratica è stata istruita. Parliamo di pratiche istruite, che è cosa diversa dalle case riparate e da un tetto sotto cui dormire "tranquilli". C'è poco da stare allegri, insomma, messo che la trasparenza sia stata soddisfatta. I numeri parlano di un fallimento enorme nella gestione del post-sisma e comunque non danno tutte le risposte che le opposizioni hanno cercato con le quindici interrogazioni scritte a cui, entro la settimana, si dovrà pur dare seguito, almeno così dice la legge. Quanti terremotati ci sono ancora, quanti vivono in albergo e quanti invece, come sembra, continuano a stare in case inagibili nonostante le ordinanze di sgombero. Dove è finito il piano di emergenza di protezione civile. E che cosa è stato fatto e si sta facendo per la prevenzione sismica. Cosa per la messa in sicurezza delle scuole che neanche in estate vedranno i necessari interventi, cosa per il liceo classico di piazza XX settembre, abbandonato come il resto degli edifici pubblici a se stesso, tra puntelli in legno ormai marcito. ■



POLITICA Una maggioranza senza elettori

con la mano alzata in questi ultimi anni e che ora non abbandona ufficialmente i banchi della maggioranza, ma promette battaglia su ogni punto e sfida ad un confronto pubblico il sindaco Federico. I no del Pdl, o parte di questo, alle iniziative dell'Udc, d'altronde, sono stati fin troppo tollerati da chi, tre anni fa, sancì con una stretta di mano (e sembra anche da un documento) un patto per la città: il fotovoltaico, la gara del gas, il contributo per cambia-



re le poltrone al cinema Pacifico, sono solo alcuni dei progetti abortiti per i veti incrociati prima che arrivassero a discussione. «Questa amministrazione ha fatto fuori tutti gli assessori che in

qualche modo hanno cercato di fare qualcosa di positivo - ha aggiunto il presidente dell'Udc, Maurizio Proietti - Consorte, Susi e Schiavo: tre membri dell'esecutivo che il sindaco ha mandato via solo perché all'interno della maggioranza c'era qualcuno che non voleva che andassero in porto le loro iniziative, anche se erano a favore della città». Persone e bagagli elettorali bruciati e senza i quali, oggi, Federico non avrebbe la maggioranza: basti pensare ai voti traditi portati da Susi, da Maceroni e dall'Udc, per capire e calcolare che oggi, a palazzo San Francesco, non c'è più una maggioranza elettorale. «Se il sindaco tra-

disce gli elettori che lo hanno portato alla vittoria - spiega Rapone - è giusto che si dimetta e riconsegna la voce alle urne». Anche perché i guai per Federico sono solo all'inizio: ad oggi manca ancora un assessore al Bilancio, mentre la dirigente del settore è in aspettativa. Chi allora scriverà, riscriverà e proporrà il fondamentale strumento di previsione finanziaria per il 2011? Un passaggio sostanziale per un'amministrazione comunale (mica la sagra della zampanella) che a tempo più che scaduto (anche se la proroga arriverà come sempre a maggio) è nel più totale abbandono. Come la città tutta d'altronde. ■

In breve

• **Rischio blackout per il depuratore** di Sulmona: la morosità del consorzio per il nucleo industriale di 360mila euro nei confronti dell'Enel, infatti, ha portato la settimana scorsa al distacco di alcune utenze e in particolare quelle dell'impianto di depurazione industriale (attualmente alimentato con un generatore) e del fungo delle antenne. Sventata al momento la chiusura anche del depuratore cittadino di Santa Rufina, la cui chiusura comporterebbe gravi rischi per la salute pubblica. Il consorzio per questo ha chiesto alla Saca, senza avere risposte, di versare i 600mila euro di arretrati vantati. L'Enel ha proposto un piano di rientro, ma il consorzio, al momento, non ha fondi.

• Questa mattina (2 aprile) a partire dalle 10,30 presso il Nuovo Cinema Pacifico a Sulmona si terrà il convegno "Prevenzione e sicurezza": rivolto ad amministrazioni, tecnici e addetti ai lavori, ma anche a semplici cittadini, l'incontro presenterà il Gecobox, una cellula di sopravvivenza in acciaio da utilizzare in caso di terremoto.

• Si terrà questa sera (2 aprile) alle ore 17 nella sala consiliare di Castel di Ieri la conferenza dal tema "La provincia dell'Aquila 150 anni dall'Unità d'Italia". Organizzata dal comune e dal gruppo locale alpini "medaglia d'oro Gino Campomizzi", vedrà la partecipazione del professore Raffaele Colapietra. Lo storico aquilano si soffermerà sui fatti della provincia nel periodo dell'Unità d'Italia.

• Si è svolta a Popoli, nello scorso fine settimana, presso il centro Musp di via Capo Pescara, la prima tappa del "Challenge Italia Giovani 2011" di scacchi. La gara si è articolata in due tornei separati per principianti: uno per i ragazzi under 8/10/12 anni; ed una per gli under 14/16. Hanno partecipato al torneo oltre cinquanta ragazzi, provenienti da tutta la regione. In particolare una delegazione dei ragazzi di Castelnuovo di San Pio delle Camere, giunti in autobus accompagnati dai rispettivi genitori, in una sorta di gemellaggio fra ragazzi di due centri duramente colpiti dal terremoto.

Memory Form
 Qualità maxi a prezzi mini

Semmiflex
 materassi

Memory Form è la nuova concezione del dormire. Con la sua ergonomia promette un sostegno confortevole per la zona della schiena, delle spalle così come delle gambe.

Zona Ind.le Raiano (AQ)
 2 km uscita autostrada
Pratola Peligna-Sulmona
 Tel e Fax **0864.726384**
 info@semmiflex.com
 www.semmiflex.com

VIGILANTES
 Più sicuri più sereni

**SICUREZZA
 PROTEZIONE
 CONTROLLO**

**IN CASA
 IN AZIENDA
 SULLA STRADA**

VIGILANTES

Numero Verde
800-236060

Fotovoltaico: spariscono i fondi Pit

Pratola costretta a rimodulare il suo investimento sul risparmio energetico. Si cercano risorse dal patto dei sindaci.

di **simona pace**
PRATOLA. Il progetto ecologico dell'amministrazione De Crescentiis, cavallo di battaglia del programma elettorale, continua il suo viaggio nonostante qualche intoppo e qualche toppa. Infatti i 110mila euro di fondi Pit ottenuti, che sarebbero dovuti servire all'installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto della scuola di Valle Madonna, sono stati devianti dalla Regione per arginare l'emergenza terremoto. Ma il sindaco non sembra essere né rammaricato né, tantomeno, preoccupato. Infatti l'adesione al patto dei sindaci, per il quale il comune pratolano vanta il primato nella provincia, darà modo all'amministrazione di poter usufruire di 100mila euro da destinare al risparmio energetico, appunto. Soldi che, nel caso di impianti fotovoltaici, potrebbero essere usati solo

per il 60 per cento nella specifica destinazione, mentre il restante 40 dovrà necessariamente essere utilizzato per altri scopi, sempre nell'ambito del risparmio energetico. In realtà l'amministrazione, alla luce di questo cambiamento e in vista di altri progetti, sta attualmente valutando quali siano gli interventi più urgenti e convenienti sui quali investire con priorità, mettendo da parte, se sarà necessario, il progetto fotovoltaico a favore di: sostituzio-

ne di caldaie, infissi e vetri, installazione di termoregolatori sui caloriferi e tutto ciò che potrà contribuire alla diminuzione degli sprechi nelle strutture pubbliche. Una serie di sperperi, verificati lo scorso anno con lo studio audit, al quale l'amministrazione da tempo corre ai ripari, basti pensare all'installazione dei fotovoltaici sulla scuola di piazza Indipendenza che, tra qualche anno, consentiranno al comune un ulteriore risparmio da destinare al miglioramento delle strutture pubbliche; alle sostituzioni già effettuate in alcune scuole, all'originale piedibus che porta i bimbi a scuola (arrivati a 50 in meno di una settimana). Insomma niente più fondi Pit, ma tanti progetti sui quali puntare con intelligenza ottimizzando i fondi a disposizione e utilizzando, come già fatto fino ad ora, intelligenza e fantasia.



Pratola: parte il porta a porta

Dalla prossima settimana la campagna informativa, poi agli inizi di maggio prime prove di differenziata.

PRATOLA. Il porta a porta è in procinto di partire. Il 9 aprile un'assemblea di presentazione dell'intero progetto si svolgerà presso il teatro comunale alla presenza dell'associazione Legambiente, accanto all'amministrazione comunale dall'inizio del percorso. Dal 18 dello stesso mese la campagna informativa proseguirà sia attraverso incontri pubblici organizzati in ogni quartiere sia alla distribuzione di depliant casa per casa svolta da personale a disposizione dei cittadini per qualsiasi chiarimento. Il via, vero e proprio, ci sarà agli inizi di maggio per il primo quartiere e successivamente, a distan-

za di due al massimo tre settimane, sarà ampliato a tutto il paese. Questa divisione è stata pensata allo scopo di minimizzare i disagi che inevitabilmente il passaggio, e la rimozione



dei normali cassonetti, comporterà. «Oltre ad esprimere entusiasmo per aver portato al termine un altro punto in programma – commenta il sindaco Antonio De Crescentiis – chiedo alla cittadinanza collaborazione e pazienza per i disagi che inizialmente si andranno a creare». La ditta appaltatrice, la rosetana Diodoro Ecologia, prenderà servizio agli inizi del mese, nonostante il Tar si pronuncerà solo a maggio sul ricorso avanzato dalla Mc Consorzi Sociali di Pineto. L'avvio della raccolta è stato necessario per evitare di perdere i 350mila euro stanziati dalla Regione per il progetto. **s.pac.**

Eolico, Introdacqua ferma le pale della Nordest

Resciso l'accordo dopo la rimodulazione irrispettosa del progetto da parte della società. Bugnara va avanti.

INTRODACQUA. È un ripensamento non di principio, ma nel merito quello che la giunta comunale di Introdacqua ha fatto sull'eolico. L'esecutivo guidato dal sindaco Giuseppe Giammarco, infatti, ha rescisso l'accordo con la società Nordest per la realizzazione di un parco eolico nel territorio introdacquese. Troppo difforme e troppo distante dalle direttive comunali la rimodulazione del progetto fatto dalla Nordest l'estate scorsa: 6 anziché 12 pale, una strada devastante per il

vista amministrativo che ambientale – spiega il Wwf – a fronte di un comportamento a dir poco superficiale della ditta. Siamo assolutamente favorevoli allo sviluppo delle fonti rinnovabili che, insieme al risparmio energetico, devono consentirci di uscire al più presto dalla dipendenza dalle fonti fossili – continua l'associazione ambientalista – allo stesso tempo però riteniamo che gli impianti di produzione da fonti rinnovabili debbano essere correttamente localizzate al fine di facilitarne anche la diffusione. Auspichiamo che la vocazione di Introdacqua, censito come uno Borghi più Belli d'Italia, sia rispettata attraverso scelte indirizzate sempre più verso l'eco-compatibilità e la valorizzazione di altre risorse». Chi va avanti a "gonfie vele" è invece il



paesaggio che non era contemplata e soprattutto la ubicazione dell'impianto in un'area particolarmente pregiata, tutte in zona Sic (sito di interesse comunitario) e 1, addirittura, fuori la macroarea individuata. «Condizioni inaccettabili – spiega Giammarco – che ci hanno spinto a dire di no alla Nordest, ma non al progetto eolico. Appena trascorsi i tempi tecnici, indiremo un nuovo bando per trovare un altro investitore». Certo è che il gioco non valeva più la candela: barattare il paesaggio di uno dei Borghi più belli d'Italia per scarsi 150mila euro annui (queste le royalty per 6 pale) è sembrato troppo all'amministrazione di Introdacqua. Soddisfatto il Wwf che plaude l'analisi nel merito fatta dalla giunta guidata da Giammarco, «analisi attenta sia da un punto di

vicino Comune di Bugnara che ha dato l'ok alla rimodulazione del progetto della stessa società. Anche qui la Nordest è passata da 12 a 7 pale, con una royalty fissa di 112mila euro l'anno, più una percentuale sull'energia prodotta (per complessivi 130/140mila euro l'anno), «ma da noi – spiega il sindaco Giuseppe Lostracco – sono state rispettate tutte le prescrizioni chieste: l'impianto sorgerà in una zona brulla in località Rufigno e al di fuori del Sic. Ora starà alla Regione stabilire la compatibilità ambientale e in particolare verificare se l'impianto potrebbe essere dannoso per il passaggio degli orsi». Nel frattempo si stanno attivando due centrali idroelettriche e una fotovoltaica, «nel pieno rispetto – conclude Lostracco – del patto dei sindaci». ■

KLIMALEADER
 DA 25 ANNI, SISTEMI PER IL RISPARMIO ENERGETICO
 E L'ENERGIA RINNOVABILE

PROGETTAZIONI E IMPIANTI

SOLARE TERMICO E FOTOVOLTAICO

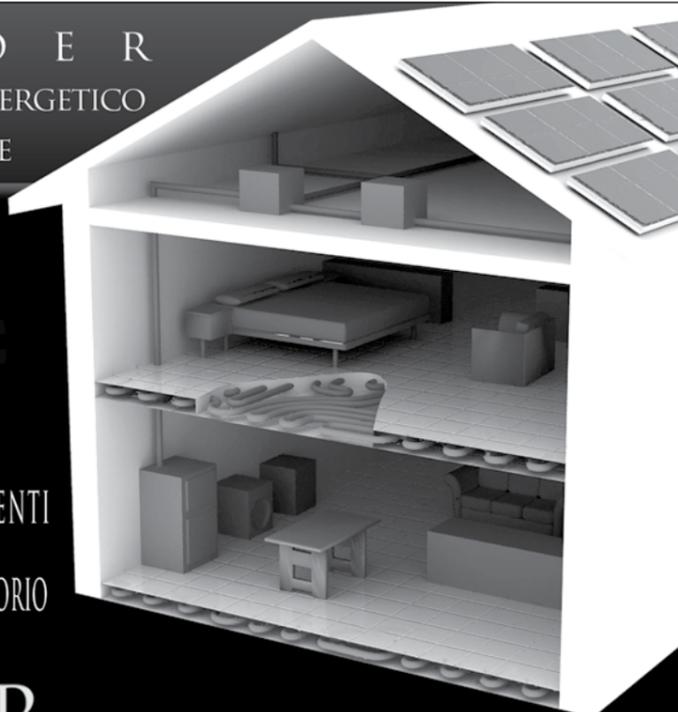
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO

MINI-HYDRO E GEOTERMIA

STUDIO DI FATTIBILITÀ ECONOMICA DEGLI INTERVENTI

EFFICIENZA ENERGETICA NEGLI ENTI PUBBLICI E NEL TERRITORIO

KLIMALEADER
 Progetti Energia Fabrizi



Corfinio (AQ) tel 0864/728417 - www.klimaleader.it



Esagono
Costruzioni s.r.l.
 Società immobiliare

Sede: Via Manzoni, 14 - Pescara
 Uffici: Via del Cavallaro, 2 Sulmona - Tel. 0864.51481

Sotto lo stesso municipio

I centri sotto i tremila abitanti cercano la strada del Comune unico, tra esperimenti, litigi e rivendicazioni di campanile.

di **pasquale d'alberto**
 Una legge dello Stato, quella varata nel giugno 2010, fa ormai obbligo ai comuni piccoli (quelli sotto i 3000 abitanti) di dare vita ad "associazioni", dove è possibile a vere e proprie fusioni in un "comune unico". Comunque di mettere in comune i servizi. Nel Centro Abruzzo alcuni esperimenti sono già in atto. C'è l'associazione "Terre dei Peligni" (Raiano, Corfinio, Vittorito e Prezza) che ha già un suo logo di riconoscimento nella cartellonistica di ingresso ai paesi e nella carta per gli atti fondamentali. È l'esperimento più avanzato, che ha prodotto già l'associazione della polizia municipale, l'armonizzazione delle linee guida degli strumenti urbanistici, un abbozzo di progetto integrato di sviluppo, con finanziamenti (per ora esigui) da parte della Regione. C'è l'associazione tra Scanno e Villalago, che per la verità ha prodotto solo la messa in comune di alcuni servizi (il segretario comu-

nale), ma che, ironia della sorte, sono poi capaci di dividersi sulla proprietà di uno stormo di oche sul lago. C'è l'azione di marketing condiviso tra i comuni della piana delle Cinquemiglia (Roccaraso, Rivisondoli, Pescocostanzo e Rocca Pia), che dovrebbe essere la base di una futura (dopo le elezioni di maggio) associazione dei quattro municipi. C'è poi il movimento, per ora minoritario, che si batte, in Valle Subequana, per l'istituzione del "Comune unico" fra Castelvecchio Subequo, Molina Aterno, Goriario Sicoli, Castel di Ieri, Gagliano Aterno, Secinaro. Un movimento appannaggio di avanguardie e che vede l'ostilità della gran parte dei sindaci. Infine, sempre in area sirenina, c'è l'aspirazione dei tre comuni dell'altipiano delle Rocche (Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio ed Ovindoli) a costituirsi in associazione per salvaguardare il "nocciolo duro" dello sviluppo sirenino. In sostanza un processo che, nato per unire e semplificare, se non governato con oculatezza e lungimiranza, rischia di introdurre ulteriori elementi di divisione. È questo uno dei compiti, possibili perché a costo zero, che ancora spetta alle Comunità montane che insistono su questa parte del territorio.



Popoli: cultura e/è politica

La politica culturale sarà uno dei campi di confronto programmatico della cittadina della Val Pescara: il modello Popoli e il futuro.

POPOLI. C'è un modello Popoli nel campo dell'organizzazione della cultura, e che sarà uno dei punti centrali della campagna elettorale, che si preannuncia al calor bianco, tra le coalizioni che sostengono i due candidati a sindaco: Concezio Galli e Roberto Lattanzio. Il modello prevede un equilibrio tra sperimentazione (Drammateatro diretto da Claudio Di Scanno), cultura popolare (Certame della Balestra) e cultura di massa (eventi di qualità, scacchi, mediateca). Un'organizzazione che soddisfa i palati fini (negli anni Drammateatro ha portato a Popoli compagnie teatrali di livello internazionale) e presta attenzione alle fasce deboli della popolazione (i molti ragazzi che frequentano la mediateca diretta da Danila Giunta; i bambini che partecipano alle iniziative ludico-culturali; il coinvolgimento delle scuole; gli anziani). Senza contare gli eventi organizzati nel prestigioso spazio della taverna ducale. E le iniziative della

riserva di Capo Pescara, diretta da Pierlisa Di Felice, per conto del Wwf. In questi ultimi tempi, tuttavia, anche questo modello presenta problemi. In primo luogo per le conseguenze del terremoto del 2009. Il teatro comunale è inagibile. Anche la taverna ha avuto problemi. La mediateca, per l'inagibilità dello storico palazzo comunale, è stata trasferita in riva al fiume Pescara, abbastanza lontano dal centro storico. E poi c'è la carenza dei fondi pubblici, con la cultura a fare sempre il vaso di coccio fra quelli di ferro. Come si disporranno i due candidati rispetto a questo modello? In continuità, senza dubbio, Concezio Galli, supportato dall'assessore uscente alla Cultura, Amedeo Natale. E Lattanzio? Siamo facili profeti ad ipotizzare che parlerà di sprechi e spesa improduttiva. Senza contestare le linee del modello, che ha dimostrato di riscuotere in questi anni il consenso dei cittadini di Popoli e non solo. **p.d'al.**



Cinema Aurora: un film senza fine

SCANNO. «Dai banchi delle opposizioni sono state sollevate delle perplessità che intendiamo analizzare meglio prima di approvare il provvedimento». Questo il breve quanto imbarazzato commento del sindaco di Scanno, Patrizio Giammarco, dopo la nuova bocciatura alla proposta di acquistare il cinema teatro Aurora. Le critiche delle opposizioni consiliari e una petizione popolare hanno infatti costretto il primo cittadino del centro montano a rinviare, per la seconda volta, l'acquisizione della vecchia sala cinematografica del paese. Oltre 300 firme, raccolte tra la popolazione in soli due giorni dai consiglieri Aldo Tarullo ed Amedeo Fusco – quest'ultimo ex vice sindaco e attuale consigliere comunale e provinciale che già nelle settimane scorse si era detto contrario all'acquisizione dell'immobile – hanno costretto Giammarco e una parte della sua maggioranza a chiedere nuovamente al consiglio comunale il rinvio della proposta. «Il cinema può essere utile al rilancio dell'attività turistica ma oggi non è assolutamente indispensabile e le firme di adesione alla mia richiesta di ritiro del provvedimento dimostrano come le aspettative della gente siano altre». Dura la reazione dei due gruppi di minoranza XScanno e Vivere Scanno: «L'amministrazione è spaccata e non più credibile».

massimiliano lavillotti

Pratola: la "casa azzurra" si amplia

Il Pdl pratolano tesse la tela della politica comprensoriale e lancia la lotta dell'egemonia a Sulmona. Di Nino segretaria.

PRATOLA. Il Popolo delle Libertà di Pratola Peligna si organizza, con due obiettivi prioritari. Le elezioni comunali del prossimo anno, innanzitutto. Poi, il progetto ambizioso ed ormai non tanto nascosto di proiettare la propria ombra egemonica sull'intero territorio del Centro Abruzzo, approfittando delle difficoltà del gruppo dirigente

sulmonese. Alla guida, per il momento come "coordinatrice provvisoria", la vicepresidente della Provincia, Antonella Di Nino. A giorni, forse la prossima settimana, un'assemblea degli iscritti dovrebbe trasformare la carica provvisoria in "segreteria" effettiva. Per quanto riguarda le elezioni del 2012, bocche cucite per quanto ri-

guarda la guida della lista. In pole position, per il momento, personaggi di sicura esperienza, anche se ancora giovani. Non si escludono, tuttavia, soluzioni che puntino al rinnovamento generazionale, pescando tra i giovani professionisti del paese, o figure "trasversali" in grado di pescare anche in campo avverso. Ma il Pdl pratola-

no punta anche a rappresentare il nocciolo duro del partito a livello comprensoriale. Per questo, la Di Nino e la sua squadra prestano grande attenzione all'azione dei sindaci "azzurri", a partire da quelli dei paesi vicini (Vittorito, Raiano, Roccasale, Bugnara, Pacentro, Campo di Giove, Anversa degli Abruzzi) e da quelli che

scaturiranno dalle prossime elezioni previste per il 15 e 16 maggio. Inoltre, tessono relazioni strettissime con i rappresentanti del partito negli enti sovracomunali (Danilo Rossi, Giuseppe Quaglia e Domenico Taglieri). Una sfida aperta, dunque, puntando sui contenuti e sulla efficacia delle scelte di governo del territorio. **p.d'al.**

VE.BA.

- Ristrutturazioni edili
- Restauri
- Infrastrutture
- Impianti tecnologici
- SOA, ISO 9000
- Affidabilità,
- Competenza,
- Sicurezza,
- Convenienza

Acciano - z.a. Succiano (AQ)
 Tel. 0864.799333
 www.veba.biz info@veba.biz

Laboratorio Motorio
Studio Fisioterapico
 di Oreste Di Sansa

RIEDUCAZIONE FUNZIONALE

- CINESITERAPIA • TERAPIE MANUALI E MIOFASCIALI
- RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA • MASSOTERAPIA
- RIABILITAZIONE RESPIRATORIA • LINFODRENAGGIO
- RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA
- RIEDUCAZIONE POSTURALE INDIVIDUALE E IN GRUPPO

TERAPIA STRUMENTALE

- IONOFRESI • TENS • DIADINAMICA
- INTERFERENZIALI • ELETTROSTIMOLAZIONE
- ULTRAVIOLETTI • INFRAROSSI • RADAR • MARCONI
- ULTRASUONITERAPIA A MASSAGGIO
- MAGNETOTERAPIA • TECARTERAPIA • LASER YAG

SULMONA • Via A. De Gasperi, 21 (Vicino ex Centro BIER)
 338.3918110

Raccomandate senza ritorno

Poco fruttuosi gli sportelli postali nelle zone montane: arrivano tagli e riduzioni pesanti nella provincia aquilana.

di **federico cifani**
Sarà proprio la provincia dell'Aquila la più penalizzata dall'"ottimizzazione" che Poste italiane si appresta a fare. In pratica su 15 filiali da chiudere ben 8 sono nell'aquilano, 5 nel chietino e 2 nel teramano. Nella Valle Peligna sono 2 gli uffici da serrare: Torre de Nolfi e Campo di Fano. Anche per quanto riguarda le riduzioni degli orari di apertura, l'aquilano resta il più colpito. Della nostra provincia, infatti, sono 12 gli uffici interessati su 15, a differenza delle altre province dove le riduzioni degli orari sono meno estese: 1 a Pescara e 2 a Teramo. A risentire maggiormente della riduzione di apertura, saranno in particolare nella nostra provincia gli uffici della Valle Subequana di Goriano Sicoli e Castel di Ieri, che rischiano di restare aperti meno giorni rispetto ai 6 ufficiali. Un taglio che potrebbe portare gli sportelli a stare attivi per soli 3 o 4 giorni settimanali decretando una pesante ipoteca sul

mantenimento dei servizi nelle zone. Una decisione che pare sia stata presa spuntando solo dei parametri economici, tra l'altro interni alle Poste, senza contare gli esuberanti, la popolazione anziana, l'occupazione, i problemi del post terremoto e la logica di servizio. Una sforbiciata fatta su zone periferiche che fino ad ora hanno nello sportello poste un appoggio vitale. Zone che si preparano alla protesta. «La riduzione degli orari di apertura – ha detto il sindaco di Goriano Rodolfo Marganelli – sarà l'inizio della

fine per il servizio postale nel nostro paese. Una prospettiva che ci vedrà impegnati in una lotta affinché questo non avvenga». Sulla stessa linea anche Fernando Fabrizio sindaco di Castel di Ieri, il sindaco di Bugnara Giuseppe Lo Stracco, il primo cittadino di Prezza Attilio Forgione e i consiglieri della lista "Il popolo di Bugnara" Claudio Incurvati e Armando Ventresca. Tutti pronti a difendere gli uffici di Campo da Fano e Torre de Nolfi. Un coro unanime degli amministratori che rappresenta la punta istituzionale di un iceberg che farà sentire il proprio peso contro quello che in moltissimi vedono come un depauperamento di territori in estreme difficoltà. Cresce infatti il malessere nelle popolazioni dei paesi e in molti si dicono pronti a dare man forte a qualsiasi azione in difesa degli uffici finiti nel mirino di Poste italiane. Sportelli attivi da decenni che servono per il mantenimento anche del tessuto sociale delle zone montane.



Presidio al silenzio

Nel centro storico di Bussi vive dopo il sisma del 2009 solo una famiglia. La memoria dimenticata di una storia antica.

di **oscar BUSSI**. Il luogo dove sono nati quasi tutti gli abitanti di Bussi è un borgo medioevale che dal Castello sul colle, scende delimitato da tre file di case, la chiesa di San Biagio (patrono del paese) e sei torri circolari, risalenti al XII secolo (dopo il primo insediamento rappresentato dall'abbazia di Santa Maria di Cartegna che nel 1021 risultava "cella di Montecassino"). Dal 6 aprile 2009 è stato interamente abbandonato. Anche se la gran parte delle famiglie dagli anni Ottanta si erano trasferite alla "casa nuova" nella piana, il centro storico, parzialmente abitato,

rimaneva comunque il luogo della memoria, delle manifestazioni estive e della storia del paese come indica la stessa toponomastica stradale. Via del Grue (Antonio Francesco Grue, proveniente da Castelli che nel 1713 fondò a Bussi la scuola di ceramica artistica), via degli Archi, via sotto le mura, via degli Stoviglieri (a memoria della lavorazione delle stoviglie casalinghe), e così via. Tornando oggi in quei luoghi e in quelle stradine dove si cammina solo a piedi, si avverte un grande silenzio ed una profonda tristezza (come nel centro storico dell'Aquila). Raggiungiamo una piazzetta in via degli Archi

dove, dalle luci e finestre aperte, si capisce che è l'unica casa abitata. Corrispondendo volentieri alla nostra curiosità, Enzo Reclama rileva: «I danni lievi sono stati riparati, non abbiamo mai pensato di trasferirci altrove poiché ci troviamo benissimo nella nostra casa ed in tanto silenzio, peccato solo che le strade non vengono mai pulite dal comune». Tutti gli altri abitanti sono ai 27 Map in legno dove Stefania Stringini madre di famiglia, impiegata nella locale banca, e Valeriano Giangiulio ci hanno manifestato soddisfazione per la sistemazione confortevole e dignitosa. Il resto è silenzio.

Pratola superiore: spettacolo indecente

La "stazioncella" abbandonata al degrado. L'associazione Pratola 2010 scrive alle istituzioni.

PRATOLA. Ancora lamentele per il parcheggio della "stazioncella" di Pratola superiore. Stavolta ad ergersi a capofila delle numerose lamentele di pendolari e studenti, in passato firmataria di una petizione nella quale si chiedevano piccoli interventi quali l'illuminazione e l'eliminazione delle buche, è l'associazione socio-culturale Pratola 2010. Quest'ultima ha inviato due lettere di proposta amministrativa alle due personalità, che seppur di colore opposto, rappresentano politicamente il paese: il

utenti consistente, non presenta un parcheggio adeguato né servizi igienici funzionanti. Ridare lustro al nostro paese, attraverso piccoli lavori dal costo contenuto – conclude – significherebbe rendere più presentabile Pratola ai tanti viaggiatori che ogni giorno passano di lì ed, altresì, ovviare ad un problema logistico per i pendolari. «Se l'amministrazione, che porta a cuore questo problema già da tempo, fino ad ora non è intervenuta è perché non disponeva della liquidità necessaria a



risolvere il problema – spiega il sindaco De Crescentiis – Lo scorso 7 febbraio, però, abbiamo chiesto un contributo per risolvere il problema direttamente al gruppo Pd del senato. Abbiamo inviato agli uffici compe-

rimo cittadino, Antonio De Crescentiis, e la vice presidente della Provincia, Antonella Di Nino. Nel corso di un'assemblea dei soci, infatti, sono venute fuori le numerose lamentele da parte dei cittadini circa lo stato di degrado in cui il luogo si trova, attivando di conseguenza l'associazione ad una ricerca più approfondita circa la natura della problematica. «Abbiamo rilevato che la stazione – commenta il presidente di Pratola 2010 – pur avendo un numero di

tenti già un progettino – conclude De Crescentiis – sappiamo che quel parcheggio è di fondamentale importanza». Potrebbe essere utile ricordare che ai tempi in cui la stazione veniva "relativamente curata", era diventata un covo per drogati, vandali e maleducati. Si spera, perciò, che in futuro viga il rispetto per il bene comune poiché, alla fine, a pagare sono solo quelli che hanno davvero interesse al suo mantenimento.

s.pac.



è concessionaria esclusiva

AmiCo  **shop**
 INFORMATION TECHNOLOGY NETWORK
TECNOLOGIA CHE ARREDA

Offerte del mese

HP PROBOOK 4520S (H1.6R)

Processore Intel Core i3-350M
RAM 2GB
Disco fisso 320 GB
Scheda Video ATI Mobility
Radeon (512 Mb dedicati)

€ 629

**TOM TOM GPS
START EUROPA**

Nuovo menù
semplificato
Tecnologia IQ Routes
Mappe di 42 paesi europei

€ 109

**SAMSUNG
MONITOR LCD TV**

24" wide 16:9
Risoluzione Full HD
Digitale terrestre
Grande contrasto e
angolo di visione

€ 299

INFOSERVICES PLUS di Montoneri Alessandro - Via Dei Fiumi, 14, Pratola Peligna (AQ)
Tel.: 0864 272802; 393 0630755 - e-mail: infoservicesplus@gmail.com



Soluzioni per l'ambiente

Sulmona
Tel. 0864.25.10.95 - fax 0864.25.12.44
www.pavind.it - info@pavind.it



STUDIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA
E PSICOTERAPIA

Di cosa ci occupiamo

studiopsike@tiscali.it

Convenzione
con dipendenti
della Guardia di Finanza
e familiari
(primo colloquio gratuito
e successive sedute scontate
del 20%)

■ D.ssa Simona Antonelli
Cell: 3493663744
simonantonelli@tiscali.it

■ D.ssa Maristella Celeste
Cell: 3339309545
maristella.celeste@alice.it

■ D.ssa Raffaella Guglielmi
Cell: 3398175292
raffaellaguglielmi@tiscali.it

■ D.ssa Roberta Romanelli
Cell: 3393160562
rromanelli@alice.it

Via Cappuccini 62
Sulmona
Piano terra interno 9

Ansia, Attacchi di Panico, Fobie
Depressione e Depressione post-partum
Gestione dello stress
Problemi relazionali
Autostima e Assertività
Counseling individuale e familiare
Disturbi dell'Adattamento
Disturbi dell'età evolutiva
Disturbi Somatoformi
Disturbi Sessuali
Disturbi dell'Alimentazione
Disturbi del Sonno
Disturbi della Personalità
Disturbi della Memoria e Cognitivi
Nuove Dipendenze (gioco d'azzardo, internet)
Riabilitazione cognitiva
Trattamento delle cefalee tensive
Disturbi Ossessivo—Compulsivi

Gardenia

le borse, le scarpe e gli accessori

Nuove collezioni



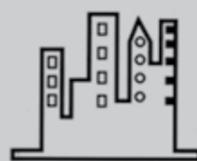
Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna AQ - tel 0864 274103
info@gardeniastore.it - www.gardeniastore.it

TeleVoip Italia

finalmente *libero*

La mia terra...
... il mio telefono

PER INFORMAZIONI 0864.726619 - 0864.435109
oppure visitate il nostro sito web www.televoipitalia.it



EDIL-FUTURA

di MIGONE R. & POMES B. snc

COSTRUZIONI IN C.A. RISTRUTTURAZIONI MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - 67027 Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329 - Cell. 368.3408739





CULTURA

L'Itis vola alto

Stamattina connessione con lo spazio dall'aula magna della scuola. Gli studenti intervistano l'astronauta Nespoli.

di **simona pace**
PRATOLA. Un'eccezionale connessione, la prima in Abruzzo, quella che, sabato 2 aprile alle 10.30, metterà in contatto l'aula magna dell'Itis di Pratola Peligna alla stazione spaziale internazionale in cui si trova l'astronauta italiano Paolo Nespoli, in missione Magister nello spazio da novembre. Un progetto, curato dal professore di elettronica Fernando Accili in collaborazione con il gruppo Radio Amatori Vallepeligna, che la scuola sta preparando già da un anno attraverso le continue trattative con la stazione stessa. Tante (circa 23) le domande, preventivamente approvate dalla Nasa, che saranno rivolte all'astronauta nei due blocchi da 10 minuti di collegamento previsti. Preparate anche in inglese, nel caso in cui Nespoli sia impossibilitato da emergenze, i quesiti verteranno dalle curiosità dei ragazzi per la vita quotidiana



nello spazio a domande più tecniche circa gli esperimenti e gli studi di ricerca che si svolgono sulla stazione stessa, per argomentazioni che toccano i tre ambiti di specializzazione dell'istituto: elettronica, chimica e meccanica. Le apparecchiature radiofoniche sono ormai pronte, soggette ad estenuanti prove in questi ultimi giorni vista la delicatezza dell'operazione. Un risultato molto importante per questa scuola che nonostante sia stata travolta, nell'ultimo periodo, dal tanto contestato accorpamento con l'istituto tecnico di Sulmona, continua "autonomamente" a dare efficiente prova di alta inventiva e di impegno nel coinvolgere i propri studenti in eventi importanti e stimolanti. Loro, gli studenti, tra i quali anche una rappresentanza delle scuole medie, per un giorno, almeno, è proprio il caso di dirlo, voleranno alto: oltre le polemiche e la stratosfera.

SCEGLI QUESTO SPAZIO per la tua pubblicità

Grande visibilità con un piccolo investimento

Contattaci:
0864.72464
348.7225559

sabato 2 aprile 2011 **ZAC 9**

L'armata dei "Branca-dj"

SULMONA. Continua la fusione musicale del poliedrico contenitore culturale del Nuovo Cinema Pacifico che, ne "L'Armata Brancaleone", vedrà sul suo palco questa sera (sabato 2 aprile) ben sei dj sulmonesi. Dalle 23 fino a tarda notte, volti noti della movida cittadina si alterneranno alla consolle a ritmo di cinque brani ciascuno e a rotazione, in un botta e risposta che li vedrà sfidarsi tra consolle contrapposte e atmosfera goliardica. Come d'altronde ricorda il titolo del dj set, tratto dal celebre film di Mario Monicelli. Non una vera e propria competizione, insomma, ma una grande festa dove gli operatori del settore di Sulmona si incontreranno e confronteranno per la prima volta tutti insieme. Nessuna scaletta a scandire la serata per: Alex Natale, Bruno Fornaro, Andrea Di Renzo, Silvio Mancinelli, Andrea Frittella e Paolo Cantelmi, ma solo l'entusiasmo e la determinazione di ognuno di loro a catturare il movimento del pubblico, unico giudice "sovrano" capace di decretare la "vittoria" morale, quella data dagli applausi, dalle danze. Sei dj per sei tipi di musica che spazieranno dal reggae, al revival anni Ottanta, dal funky, al drum'n'bass, dal rock'n'roll all'elettronica. Un potpourri di generi, stili e gusti, che metterà tutti d'accordo e che regalerà alla città (l'ingresso è gratuito) un'altra stimolante sperimentazione artistica, in un laboratorio che non finisce mai di sorprendere. **s.pac.**

Mostre, documentari, film e ricordi: omaggio a Tiziano Terzani

SULMONA. «Ormai mi incuriosisce di più morire. Mi rincresce solo che non potrò scriverne». Così Tiziano Terzani, scrittore e giornalista fiorentino morto nel luglio del 2004, si confidava in una delle sue ultime interviste. Un uomo dalla vita straordinaria e dalla spiritualità profonda che, questa settimana, il Sulmonacinema racconterà con un evento nell'evento. Alla proiezione del film a lui dedicato e ispirato, "La fine è il mio inizio", si aggiungerà infatti al Nuovo Cinema Pacifico, sabato (ore 20), l'inaugurazione di una mostra: una raccolta storica di articoli da lui firmati su testate nazionali (L'Espresso, Left, Alisei) e di lettere che testimoniano la trentennale amicizia con il sulmonese Arpino Gerosolimo. Sarà proprio Gerosolimo, tra un aperitivo nello spazio bar-cinema e la proiezione del documentario "Anam, il senza nome", a ricordare la straordinaria



figura di Terzani, un uomo, profondo conoscitore del mondo e della filosofia asiatica, che ebbe la forza di riscattare le sue umili origini e di affrontare con coraggio la sua lunga malattia. «Mi rilasciò nel corso dei trenta anni di amicizia - racconta Arpino Gerosolimo - due interviste che mi pregò di pubblicare dopo la sua morte».



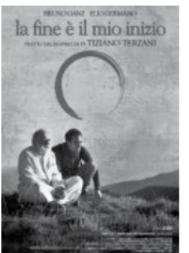
Nuovo Cinema Pacifico
tel. 0864 33199

Da venerdì 1 a lunedì 4 aprile
Orari: 18-20-22
Sabato 2 aprile ore: 18-21, alle 20 aperitivo, inaugurazione mostra su Terzani e documentario

La fine è il mio inizio

di **Jo Baier con Elio Germano, Bruno Ganz, Andrea Osvart**
Dal libro omonimo di **Tiziano Terzani**.

Tiziano Terzani, grande viaggiatore, appassionato giornalista e autore di libri di successo, al termine della sua vita densa di avvenimenti decide di ritirarsi nell'appartata casa di famiglia in Toscana. Sente che è quasi giunto al termine dei suoi giorni e per questo convoca il figlio Folco che vive a New York: gli racconta la storia della propria vita, l'infanzia e la giovinezza a Firenze, i tre decenni trascorsi come corrispondente dall'Asia per il Corriere della Sera e la Repubblica, e infine lo sconvolgente viaggio dentro sé stesso, quando a causa del cancro si congela dal giornalismo e si apre a esperienze spirituali in Asia. Fino all'incontro con un grande saggio nell'isolamento dell'Himalaya, che diventa per lui l'esperienza decisiva. Attraverso i loro dialoghi, padre e figlio raggiungono momenti di grande intimità che permettono loro di sciogliere vecchie tensioni. Dopo la morte del padre, Folco spargerà le sue ceneri al vento dei monti della Toscana settentrionale e pubblicherà il libro come suo padre gli aveva chiesto: "La fine è il mio inizio".



Mercoledì 6 (ore 18-20-22) e giovedì 7 (ore 20-22)

Ju Tarramutu

di **Paolo Pisanelli**

La notte del 6 aprile 2009 un violento terremoto ha devastato una delle più belle città italiane e il suo territorio, dotato di uno straordinario patrimonio artistico e naturale. Dopo quella notte, L'Aquila è divenuta teatro della politica sia nazionale che internazionale. Il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha deciso di spostare il summit del G8 nel capoluogo abruzzese per captare l'attenzione e ottenere aiuti internazionali. Per mesi le persone "terremotate" sono rimaste spaesate e totalmente escluse dalle scelte politiche che decidevano il loro futuro...



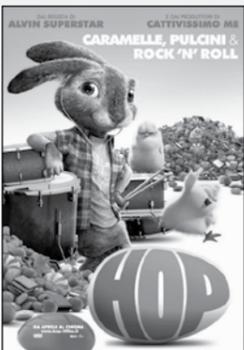
Programmazione della Multisala "Igioland" dal 1° al 7 aprile

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481
www.igioland.it

LUNEDÌ CHIUSO



Hop
animazione/commedia
da martedì a sabato
18:00 - 20:30 - 22:30
festivi 16:00 - 18:00 - 20:30 - 22:30



Mia moglie per finta
commedia
da martedì a sabato
18:10 - 20:30 - 22:40
festivi 16:00 - 18:10 - 20:30 - 22:40



Nessuno mi può giudicare
commedia (fino al 5 aprile)
da martedì a sabato
18:20 - 20:30 - 22:40
festivi 16:00 - 18:20 - 20:30 - 22:40



Per il 2° anniversario del sisma aquilano solo 6-7 aprile 18:00 - 21:00
La città invisibile (Il 10% del ricavato sarà devoluto al restauro della chiesa di S. Maria degli Angeli a L'Aquila)



Liste Nozze
...e Bomboniere



Ferrini

Cose di Casa

ARTICOLI DA REGALO - PORCELLANE
CRISTALLERIE - ARGENTERIE - BOMBONIERE
Circ. Orientale, 24/26 Pratola Peligna (AQ)
Tel. 0864.272695 - ferrinicosedicasa@virgilio.it

* chiedi il regolamento direttamente nel punto vendita

shop in shop

THUN



PER LA TUA LISTA NOZZE TI REGALIAMO UN TELEVISORE*

BCC CREDITO COOPERATIVO Pratola Peligna
...C'è un amico vero che Vi consiglia, Vi finanzia, Vi assicura, Vi difende, Vi attende alla

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PRATOLA PELIGNA
La Banca di Credito Cooperativo è... un albero con tanti frutti

ORIENTARSI
LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE è sempre una scelta, se si è a lungo in vita. La previdenza complementare è un modo di risparmiare per il futuro. Con un contributo fisso e costante, si costruisce un patrimonio che sarà utile in ogni fase della vita.

Tutto il personale della Sede e delle Filiali è sempre a Vostra disposizione per ogni forma di chiarimento ed assistenza.

Sede: PRATOLA PELIGNA: Via A. Gramsci, 136 - Tel. 0864.273127
Filiali: SULMONA: Tel. 0864.210562-210582 - CORFINIO: Tel. 0864.732028
POPOLI: Tel. 085.980995 - VITTORITO: Tel. 0864.727021 - BUSSI: Tel. 085.9809706 - CASTIGLIONE A CASAURIA: Tel. 085.8883124
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
www.bccpratola.it

Dai lettori

Sono una cassaintegrata della Saba Ceramica con rammarico vorrei fare delle precisazioni all'amministrazione di Raiano perché, da ex-lavoratrice ho sempre seguito la vicenda di questa azienda. Il 6 dicembre 2009 è stato convocato un tavolo ministeriale a Roma presso il "Ministero per lo Sviluppo Economico" per la proroga della Cigs e l'impegno di trovare possibili soluzioni per la riapertura dell'attività produttiva; inoltre il sindaco Enio Mastrangoli aveva messo a disposizione la brochure del comune per cercare possibili imprenditori a rilevare il sito. Nel 2010 l'amministrazione comunale è cambiata e, nel mese di luglio 2010, è stato fatto un incontro con l'attuale giunta comunale, con l'impegno e la disponibilità di tutti a cercare le possibili strade da percorrere per questa vertenza. Abbiamo atteso diversi mesi di fino ad arrivare al 13 gennaio 2011 chiedendo che la vertenza venisse discussa in sede ministeriale dove era iniziata, invece, si è preferito scegliere modalità diverse, cioè quella regionale, che ad oggi non ha prodotto nessun risultato concreto, in quanto non abbiamo visto nessuna attenzione da parte degli esponenti regionali alla situazione della Saba. Inoltre la delibera n°162/2011 riguarderà l'intera Valle Peligna e, se si attuerà, i tempi saranno lunghi e la Cigs ha le sue scadenze (22 luglio 2011) e noi saremo solo dei numeri per il CPI! Tutti noi gli ex-lavoratori sembriamo "una pallina" sul tavolo da ping-pong dove ognuno vuole ribadire il proprio impegno e accusare gli altri di personalismi. Assistiamo alla solita "guerra fra poveri" e chi ha le armi per combattere non è capace di usarle, siamo tutti coscienti che questo territorio sta attraversando un periodo difficile ed è, ormai, agonizzante con l'aumento della disoccupazione. La situazione di intere famiglie è, dal lato economico, sul lastrico: gli ammortizzatori sociali non bastano (e finiranno), non ci sono progetti formativi ed occupazionali per gli attuali e i futuri disoccupati che hanno voglia di reinserirsi nel mondo del lavoro per riacquistare una dignità sociale e sentirsi parte attiva della vita sociale. Ormai, si sopravvive con il minimo indispensabile, con la rassegnazione ed apatia, al proprio vivere quotidiano. Invece di strumentalizzare gli ex-lavoratori, disorientati al proprio futuro, sarebbe auspicabile che tutti gli attori sociali del territorio capissero quanto stia diventando problematica la situazione in Valle Peligna. Questa non vuole essere una polemica alle polemiche, ma è lo sfogo di chi si considera "una pallina da ping-pong" e che vorrebbe far meditare, solo un pochino, chi fa finta di non rendersi conto dello status sociale di intere famiglie, le quali si sentono abbandonate dalle istituzioni (locali, provinciali, regionali e nazionali) e che, spesso, guardando negli occhi i propri figli non riescono a dare loro spiegazioni plausibili alla chiusura delle aziende che hanno spostato i loro capitali altrove o nei loro paesi originando un totale abbandono dell'intero territorio.

Pamela Della Sabina

Perché il CTO: avrebbe prevenuto (e lo può ancora) l'attuale disastro (più che annunciato) della sanità nella Valle Peligna! Ciò a cui stiamo assistendo, e di cui molti politici si sorprendono, si preoccupano e annunciano (a parole) di volersi interessare, era una storia già scritta, un film già visto. Che esistesse da quasi 10 anni la norma nazionale (L. n° 405/2001) del riordino degli ospedali era risaputo. Che la Regione Abruzzo avrebbe ridotto da 6 a 4 le ASL era di dominio pubblico. (Piano Sanitario Regionale / L.R. n° 20 del 2006). Che Sulmona sarebbe stato il vaso di coccio fra L'Aquila e Avezzano era facilmente intuibile. Nel 2005 forse non si sapeva del sisma a L'Aquila ma che noi eravamo già terremotati era noto. E da queste considerazioni che prese lo spunto l'idea di un centro di eccellenza (CTO) che si sottraesse alle logiche ragionieristiche dei tagli e delle riorganizzazioni e che proponesse una nuova offerta di sanità (ai politraumatizzati d'Abruzzo e del suo vasto hinterland) non presente in Regione. Il CTO avrebbe garantito a Sulmona l'esistente, l'avrebbe arricchita di una neochirurgia (trasferendo quella di Avezzano oggi costretta a chiudere perché doppiata con L'Aquila) una chirurgia vascolare, una più robusta chirurgia generale ed ortopedica, una rianimazione all'altezza del compito ed un reparto di diagnostica strumentale (RMN-TAC-ANGIOGRAFIA-EMG ecc.) adeguato alla particolare ed alta funzione. Il tutto a costo zero perché ottenibile con la riorganizzazione e la redistribuzione di ciò che già c'è all'interno dell'attuale ASL Avezzano-Sulmona-L'Aquila. Il progetto ottenne l'approvazione dell'allora Comune di Sulmona insieme a tutti i Consigli Comunali e delle Comunità Montane Valle Peligna e Subequana oltre che della Provincia, di Confindustria, dei Sindacati anche regionali e fu inserito nel redigendo Piano Sanitario Regionale. È stato parte qualificante del programma elettorale del PDL nelle comunali del 2008, cavallo di battaglia del candidato sindaco ma poi, nella stesura del programma di mandato, è scomparso. Ho provato in tanti modi a riprendere l'iniziativa ma mi è stato impossibile. Se sarà necessario un giorno spiegherò perché e dirò chi lo ha scientemente impedito. È chiaro che non ci sto ad essere accomunato all'idea che i politici sono tutti incapaci e fannulloni!

Palmiero Susi

Il 6 Aprile è imminente. È il secondo anniversario della morte di mia figlia, ma è per gli altri, non per me o per quelli che stanno nella mia stessa condizione. Per chi ha perso un giovane figlio studente universitario al terremoto dell'Aquila ogni giorno è il 6 Aprile. Quando aprì gli occhi al mattino e iniziò a pensare al da farsi quotidiano ti assale la certezza che comunque quello che vuoi veramente è irrealizzabile. Quando torni a casa la sera negli occhi di tua moglie traspare un'altra certezza: "anche oggi non l'hai riportata

a casa". Questa è la realtà dei miei giorni da due anni a questa parte; questa è la realtà delle famiglie degli studenti fuori sede deceduti a L'Aquila. Nell'imminenza del 6 Aprile si è scatenata una polemica sull'opportunità o meno che il Presidente del Consiglio dei Ministri, l'onorevole Silvio Berlusconi, presenzi a cerimonie commemorative; sul fatto che l'assessore alla protezione Civile del Comune dell'Aquila si vanti di aver apprestato un piano di emergenza ben prima del 6 Aprile 2009; sul relativo scarica barile tra istituzioni varie sulla mancata applicazione e sulla reale consistenza di tale piano che a tutt'oggi sembra non operativo in caso di ulteriori situazioni di rischio. La commemorazione delle 308, per qualcuno 309, vittime dovrebbe esprimere solidarietà a chi ha perso i propri cari. Dovrebbe essere un momento di riflessione soprattutto a riguardo degli scomparsi e, dal mio punto di vista, per quei ragazzi stroncati nel fiore della loro gioventù mentre stavano lavorando al loro progetto di vita. Cos'erano questi ragazzi per le loro famiglie? Cos'erano per se stessi? Cosa sarebbero stati per la società? Di sicuro erano gli operai di una delle prime fonti di reddito dell'economia Aquilana: L'Università degli studi. Ragazzi che con la loro presenza nel centro storico della città ne rappresentavano una delle anime più vitali, ragazzi che producevano reddito e prosperità per il tessuto economico. Quale genitore di una ragazza morta all'età di 22 anni 9 mesi e 3 giorni mi sento profondamente disgustato da tutti i tentativi di strumentalizzare il prossimo 6 Aprile. Tentativi che vengono proposti sia da una che dall'altra parte politica: Berlusconi venga - Berlusconi non venga; l'assessore si dimetta - l'assessore ci sarà e con esso tutto il seguito. Chi vuole commemorare mia figlia e anche tutti gli altri studenti fuori sede, in tutto 55, deceduti a L'Aquila in case sorte e modificate proprio per incrementare quell'economia in parte sommersa degli affitti agli studenti fuori sede può fare scelte più coraggiose e significative. Innanzitutto le istituzioni cittadine con l'Università degli studi in primis et coram Comune e Provincia si facciano promotori di un'istanza tesa a riconoscere agli studenti deceduti lo status di morti sul lavoro. Lo facciamo presente al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio ai Presidenti di Camera a Senato quando si recheranno a L'Aquila per commemorare anche mia figlia. Facciamo reale solidarietà riconoscendo il ruolo che questi ragazzi avevano nella vita della città. Inoltre, e non di minore importanza, i rappresentanti delle istituzioni, a partire da quelle di più alto lignaggio si rechino il 6 Aprile a rendere omaggio alle tombe di questi ragazzi. Vadano nei cimiteri sparsi in Abruzzo ed in altre Regioni a portare un fiore, a recitare una preghiera, a leggere nomi, date, a veder le immagini di quanto erano belli questi ragazzi. Per noi genitori orfani dei nostri figli ogni giorno è sempre il 6 Aprile. Per gli altri lo sia almeno una volta.

A.V.U.S. 6 Aprile 2009

La farsa della "terremotata"

Che il terremoto sia diventato un business per tanti lo si è capito da tempo. Ma che si arrivasse a episodi di sciacallaggio televisivo per soddisfare la propria vanità e il proprio protagonismo è davvero troppo. Un caso quello della finta terremotata aquilana destinato a lasciare pesanti strascichi anche perché ha tolto il coperchio a quelle trasmissioni che piacciono tanto



ai telespettatori perché dovrebbero raccontare storie e situazioni reali e vere, ma che di vero non hanno proprio nulla. Marina Villa 50 anni di Popoli è diventata l'emblema di questo circo televisivo basato sull'inganno, che ha fatto la fortuna di Silvio Berlusconi sia a livello economico che politico. La popolesa sapeva benissimo che partecipando alla trasmissione televisiva Forum condotta da Rita Dalla Chiesa, sarebbe stata riconosciuta da mezzo Abruzzo. E nonostante ciò si è prestata a recitare un copione finto creato ad arte per esaltare la figura di Berlusconi e la grande opera svolta in favore dei terremotati: una botta di propaganda, in un momento in cui le quotazioni del premier hanno raggiunto il minimo storico. Marina però, è andata oltre, affermando cose che un'aquilana non avrebbe mai detto. Ed è così che quello che doveva essere uno spot a favore di Berlusconi si è rivelato un micidiale boomerang per il premier, per la conduttrice

e anche per la "povera" Marina. Una città e una regione contro ma soprattutto il suo paese, Popoli e i popolesi. La sua partecipazione a Forum ha fatto il giro della rete social network e in particolare su Facebook. «Quando si toccano gratuitamente temi così delicati, dovrebbe prevalere alla voglia di "momento di celebrità" un sano buon senso» è stato il commento prevalente dei popolesi. Ma molti sono andati giù in maniera pesante, perché davvero pesante e insopportabile, a chi la realtà la tocca ogni giorno con mano, è stata quella recita da 300 euro e qualche spiccio. «È stato il fascino delle luci televisive a confondermi e a farmi dire cose non vere che non pensavo. Chiedo scusa a tutti gli aquilani», è stata la giustificazione di Marina, che pure, però, è abituata alle comparsate sul piccolo schermo. Vittima anche lei, forse, di un "caimano" che tutto manipola dal tubo catodico.

grizzly

Agripeligna
Oleificio

Eco-detergenti e Bio-cosmetici

biolu
in distribuzione da noi

Zootecnia
Agricoltura
Orto e giardinaggio
Piante e fiori

Vendita Pellets

Via Tratturo, 18
67027 Raiano (AQ) • Italia
Tel. & Fax 0864.72373
agripeligna@virgilio.it • www.agripeligna.it

GIAMPIETRO VIAGGI

GIAMPIETRO VIAGGI

il mondo è dietro l'angolo

Sulmona - Corso Ovidio - Tel. +39.0864.51374/210673 - Fax +39.0864.55570 - email: giaviaggi@arc.it - www.giampietroviaggi.com

... chi viene

Batman della Valle Peligna

È ancora oscuro, a poco più di una settimana dall'asta pubblica che ne ha sancito l'acquisto da parte della Smeraldo Immobiliare Srl di Salerno, il futuro delle terme di Raiano. Il nuovo proprietario aveva annunciato la presentazione del "piano industriale" per martedì scorso. Tutto però è stato rinviato alla prossima settimana. Il sindaco di Raiano Marco Moca ostenta ottimismo, ma i punti interrogativi restano



tanti. Chi è Gianfranco Melillo? Il Batman (questo il nomignolo da lui scelto per partecipare all'asta) della Valle Peligna? Da cosa nasce la sua grande attenzione verso il nostro territorio, che lo ha portato a ristrutturare una grossa palazzina al centro di Corfinio (rimasta chiusa), a impegnarsi nelle energie alternative e a fare offerte d'acquisto anche su Villa Sardi? Come mai il progetto, che il sindaco e l'amministrazione di Raiano conosceranno solo, si spera, la settimana prossima, è già a conoscenza di alcuni operatori economici del paese? E come mai questi, ironia della sorte, sono gli stessi che, anche se non da soli, erano coinvolti nella precedente gestione dell'impianto termale finita poi come tutti sanno? Stando a quanto trapela in questi ambienti, il progetto prevederebbe alberi nuovi e prato inglese. Per fare cosa? Un centro estetico? Un centro residenziale? Di tutto, insomma, si parla in queste ore

meno che di continuità del progetto termale. Cresce il sospetto, che si spera Melillo chiarisca nel più breve tempo possibile, che l'intera operazione possa avere caratteristiche puramente immobiliari, per "fare cassa" insomma. In questo caso la comunità raianese, che sembra tornata improvvisamente a provare interesse per la sorte delle terme, rimarrebbe ancora una volta con un palmo di naso. Insomma, questa nostra terra del Centro Abruzzo, ancora una volta rischia di diventare terra di conquista, con il suo patrimonio immobiliare e non solo oggetto di compravendite e affari. Con la colpevole assenza dell'imprenditoria e delle istituzioni locali. Che ora si preoccupano, dopo dieci anni di silenzio, ma che non sono state in grado di trovare 2 milioni di euro e un po' di coraggio imprenditoriale. In attesa del supereroe di turno.

grizzly

Compostaggio Domestico e Sostenibilità: il rifiuto diventa risorsa a km 0

Da un po' di tempo a questa parte, nella pianificazione ed organizzazione delle raccolte differenziate, si sta facendo strada il principio della sostenibilità. Il significato di questo termine è molto ampio e viene spesso utilizzato per definire un progetto, un'attività sostenibile, appunto, nei confronti dell'ambiente, cioè non impattante e che evita lo sfruttamento sconsiderato delle risorse del nostro pianeta. Basti pensare alle energie rinnovabili come il fotovoltaico e l'eolico, che permettono l'utilizzo di fonti naturali e perenni quali sole e vento e dal momento che il loro utilizzo significa anche un risparmio economico notevole, alla sostenibilità ambientale si accompagna sempre quella economica. Nella gestione delle raccolte differenziate essere sostenibili significa questo: raggiungere gli obiettivi di massima quantità e purezza dei materiali recuperati attraverso progetti e metodi che tengano in considerazione sia il parametro ambientale che quello economico, che insieme diventano un criterio unico nel modus operandi. Pianificare l'attività di raccolta differenziata assume, quindi, un aspetto tutt'altro che monolitico, fatto di scelte calibrate sulle reali necessità dei diversi territori, sposando a pieno linee morfologiche naturali ed impianti urbanistici, loro caratteristiche distinte e peculiari. Ed ecco che l'alternativa al passaggio dei mezzi per la raccolta della frazione organica è rappresentata dalle compostiere, al posto degli impianti di trattamento vanno benissimo i terreni

Attività di raccolta e trattamento frazione organica		Attività di compostaggio domestico	
Descrizione	Costi /anno x utenza €	Descrizione	Costi /anno x utenza €
Mastelli, sacchetti in materiale compostabile	7,60	Compostiera e mastello	8,10
Costi raccolta	39,00	Costi raccolta	0,00
Trasporto	3,40	Trasporto	0,00
Trattamento	29,00	Trattamento	0,00
Totale costi	79,00	Totale costi	8,10
Risparmio ottenuto con l'attività di compostaggio domestico (x utenza/anno) 70,90 €			

in alto. Bisogna considerare, inoltre, che l'analisi dei costi sopra riportati non tiene conto dell'eventuale utilizzo di sistemi di compostaggio domestico alternativi alla compostiera come la cassa di compostaggio, il cilindro di rete metallica, il cumulo o la buca nel terreno. In questi due ultimi casi il risparmio conseguito attraverso il compostaggio domestico sarebbe pieno, ovvero 79,00 euro per utenza/anno. Senza aggiungere il mancato acquisto per le utenze di parte del terriccio per il proprio orto o giardino, sostituito dall'utilizzo del compost prodotto. Per comprendere a pieno la reale portata di questo risultato economico, basta moltiplicare l'importo per singola utenza/anno (euro 70,90) per il numero di famiglie compostatrici: ponendo ad esempio che tale numero ammonti a n. 200 unità si avrebbe un risparmio complessivo di circa 14.180,00 euro/anno per le casce comunali. Ai benefici economici vanno aggiunti i non meno importanti benefici ambientali: attraverso il compostaggio domestico il rifiuto organico diventa risorsa a km 0, riducendo in maniera tangibile la produzione di rifiuti da raccogliere ed av-

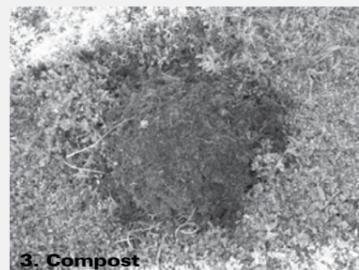
viare a trattamento. Proprio perché è a km 0, questa attività permette l'abbattimento della CO2 immessa in atmosfera dai mezzi che raccolgono e trasportano l'organico. Il compost prodotto, inoltre, è un fertilizzante di notevole importanza per il terreno, capace di reimmettere in circolo elementi nutritivi fondamentali per dare impulso alla crescita delle diverse colture. Questi sono i motivi che ci inducono ad affermare che il compostaggio domestico non solo si può, ma si deve attuare, soprattutto nelle aree a minore densità abitativa o, comunque, con disponibilità di verde. I presupposti oggi ci sono tutti, compresa l'attività di informazione e diffusione posta in essere dalla Regione Abruzzo che, attraverso protocolli d'intesa come "Dalla Natura... alla Natura" e l'attuale "Mondocompost", promuove ed incentiva questa buona pratica di prevenzione e riduzione dei rifiuti organici domestici. Essere sostenibili significa prima di tutto questo: avere la consapevolezza di dover fare scelte equilibrate, attuare comportamenti ed utilizzare metodi in sintonia con l'ambiente, nel rispetto del nostro territorio e di noi stessi.



1. Rifiuti organici



2. Compostiera



3. Compost

degli orti o dei giardini. Le finalità sono quelle di arrivare a centrare gli obiettivi risparmiando in modo cospicuo, riducendo la quantità di rifiuti ed evitando al contempo impatti importanti sull'ambiente. Ma, approfondendo l'aspetto economico, quali sono i benefici che è possibile ottenere? Abbiamo confrontato i costi dell'attività di raccolta e trattamento dell'organico e quelli dell'attività di compostaggio domestico. Il risultato nella tabella

ZAC SETTE

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto - claudio lattanzio federico cifani - walter martellone - simona pace alessandra patrignani - maurizio longobardi

per la tua pubblicità su zac7 348 7225559

direttore commerciale paolo di giulio 0864 72464 - 347 6393353

grafica e impaginazione amaltea edizioni

tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

amaltea edizioni

via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

PUNTO BRICO RAIANO

Risistemare, riadattare, recuperare, ripristinare, restaurare: tutto più semplice con le innumerevoli proposte Punto Brico!

HOBBY E FAI DA TE
PUNTO BRICO

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238



Comune di Raiano



Provincia dell'Aquila



Regione Abruzzo



CONFINDUSTRIA
L'AQUILA



L'AQUILA



Raiano
29, 30 aprile e 1 maggio
2011

Fiera della "CASA SICURA ED ECOLOGICA"

La fiera "Casa sicura ed ecologica" si tiene all'interno di un'area pubblica scoperta comprendente una piazza di 2500 mq, un'altra piazzetta di circa 900 mq e un asse pavimentato lungo circa 250 ml e largo circa 5 ml per una superficie totale pavimentata e attrezzata a servizi di circa 5000 mq. Questa area è stata suddivisa in spazi coperti per circa 600/800mq, variabili a seconda della richiesta complessiva finale. Sono inoltre disponibili spazi non coperti per esigenze particolari degli espositori (es macchine edili, camioncini attrezzati e quant'altro). Tutta l'area espositiva è posta all'interno di uno scenario accogliente fatto di elementi naturali come aiuole e alberi sempreverdi, area giochi per bambini e tanta storia.

**Se sei un operatore
del settore
non puoi mancare,
Prenota il tuo spazio,
aumenta i tuoi affari**

È un progetto a cura di:



Amaltea edizioni

Amaltea S.r.l. – Auriga S.n.c.
0864 72464 – 0864 726068
3476393353 – 3487225559
amalteaedizioni@gmail.com
www.casasicuraedecologica.it

La sicurezza in fiera è garantita da:

